

**Il caso** Operaio di 23 anni s'è rivolto al Movimento nuovi consumatori dopo un incidente del 2009

# Thomas, dopo l'uscita di strada il «frontale» con l'assicurazione

**Calvario** «Per loro ero senza cintura, anche se i carabinieri hanno scritto il contrario. E non pagano»

Roberto Longoni

Una strada di montagna, verso Campora, una curva a sinistra, di quelle che sembrano non finire. Quasi un tornante. La Peugeot 106 l'imboccò senza completarla: forse le ruote finirono sulla ghiaia a bordo della carreggiata, forse ci fu una manovra sbagliata. O forse di sbagliato c'era solo la velocità: l'utilitaria si girò, per schiantarsi con la parte anteriore destra contro un terrapieno. Il ragazzo al volante uscì illeso dall'incidente. Chi sedeva al suo fianco, invece, non ne è ancora uscito. Thomas Stefanelli ogni giorno deve farci i conti: per come cammina, per come deve fare attenzione - lui, operaio per un'impresa che costruisce impianti di distribuzione di carburante - a sollevare i pesi, per come respira (l'impatto gli ha fatto rientrare la parte destra del naso). Il medico legale ha riscontrato un'invalidità del 25 per cento. In realtà, le conseguenze dell'incidente del 19 giugno del 2009 non sono ancora del tutto note («devo sottoporli a una risonanza alla schiena»). Una curva, e la strada per un ragazzo allora ventunenne, non è più stata quella di prima: da allora è in salita. «Ero uno sportivo, un pugile. Ero estroverso, uno dei più spigliati in compagnia. Ora, lavoro e sto in casa». Con un altro incidente deve fare i conti Stefanelli. Un



Schianto Thomas Stefanelli viaggiava come passeggero sulla 106.

**«Ma la legge prevede che in ogni caso sia corrisposta almeno parte dell'indennizzo»**

«frontale» con l'assicurazione dell'auto sulla quale viaggiava. «Si rifiuta non solo di corrispondere l'indennizzo previsto ma anche di applicare la legge, che in ogni caso la obbliga a pagare almeno una parte del danno - spiega Filippo Greci, presidente del Movimento nuovi consumatori al quale il giovane s'è rivolto -. La scusa accampata dall'assicurazione? Quella che Thomas non avesse la cintura allacciata. Una circostanza smentita dal fatto che i carabinieri non hanno elevato alcuna multa per questa infrazione. Anzi, dal loro rapporto risulta che lo hanno trovato svenuto e

con la cintura ancora allacciata». Il giovane ricorda appena quella curva. «Stavo scrivendo un sms - racconta -. Ho alzato un attimo gli occhi, ma concentrato sul messaggio, per poi tornare a guardare la strada». Stefanelli ricorda d'essere andato a sbattere con la parte destra del volto contro il finestrino. O è forse stata l'auto, del tutto rientrata dalla sua parte, a finirgli contro. A dare l'allarme al 118 fu l'amico, che subito capì quanto fosse grave Thomas, privo di conoscenza, con il volto coperto dal sangue. Il ferito raggiunse il Maggiore su un'ambulanza un'ora e mezza dopo. «Ho un vago ricordo di me che parlo con il chirurgo che mi ricuce la faccia - racconta il giovane -. Ma c'è voluto un giorno, perché mi risvegliassi e mi rendessi davvero conto di quanto era accaduto». Dal lungo referto, oltre alle lesioni varie, spiccano soprattutto le fratture al volto e quella, scomposta, al piede destro. Dieci giorni d'ospedale. Tre mesi di gesso, sei di malattia (con lo stipendio ridotto del 30 per cento); in farmaci, esami e visite se ne sono andati 4.410 euro. «E' un terzo di quanto guadagno in un anno - allarga le braccia Stefanelli -. Ora devo sottopormi a una serie d'operazioni al piede: ci vorranno almeno 10 mila euro. Devo aspettare». Per ora, si va avanti con i plantari («che costano 180 euro l'uno e vanno sostituiti con una certa frequenza»), gli antin-

fiammatori e gli antidolorifici. Ci vorrebbero anche i calmanti per la rabbia venuta con quel fax del 12 ottobre scorso, quando l'assicurazione, oltre due anni dopo l'incidente, ha negato l'indennizzo e ha chiuso a ogni ipotesi di trattativa, perché a suo dire Thomas viaggiava senza cintura. «Un fax che non ha precedenti: c'impegnarono a farlo pagare caro a chi l'ha inviato - dice Greci -. Anzitutto, perché è arrivato oltre i 90 giorni previsti dalla legge per le risposte delle visite medico-legali. Già per questo l'Isvap prevede una sanzione. Poi, le affermazioni dell'assicurazione si basano su quanto stabilito dal suo medico-legale che non è un tecnico cinematico. Noi la nostra perizia cinematica l'abbiamo fatta fare al computer da uno specialista del tribunale. E l'esito è che il ragazzo indossava la cintura. In ogni caso, l'articolo 141 del Codice delle assicurazioni prevede che anche senza cintura almeno la metà dell'indennizzo andava corrisposta. Oltre ai danni per intero, chiederemo una somma a titolo di danno punitivo, che la legge prevede in caso di lite temeraria. Inoltre, con questo comportamento, ci sono anche gli estremi per i danni morali ai genitori di Thomas. Saranno tempi lunghi, ma gli interessi saranno calcolati a partire dal giorno del sinistro. Non cederemo finché non avremo una sentenza. Di questo l'assicurazione può star sicura».

**TRIBUNALE** TUNISINO, 23 ANNI, HA PATTEGGIATO



## Profugo, girava con 2 kg di hashish: 3 anni e 4 mesi

L'aria tranquilla, si aggirava dalle parti di strada Garibaldi. In sella a una bicicletta, sembrava non avesse nulla da nascondere. Peccato, invece, che i nei sacchetti legati al manubrio della due ruote ci fossero oltre due chili di hashish. I carabinieri l'avevano fermato lo scorso aprile in borgo Guazzo, con in tasca un permesso di soggiorno temporaneo che in quei giorni veniva rilasciato ai profughi in arrivo dalle coste del Mediterraneo e in transito da Lampedusa. Ma, naturalmente, ai militari non interessava tanto il tipo di documento nelle tasche del ragazzo, un tunisino 23enne, quanto quel tesoretto di «fumo» suddiviso in panetti da un etto e pronto per essere spacciato. E' chiaro, però, che quella libertà di movimento acquisita lecitamente grazie al permesso gli aveva consentito di viaggiare senza problemi. E a Parma il ragazzo aveva deciso di cominciare la sua nuova «attività». E' così che quando aveva intuito che i militari avreb-

bero approfondito il controllo, magari buttando un occhio dentro quelle buste appese al manubrio, aveva tentato un'improbabile fuga in sella alla bici. Ovvamente la sua corsa durò poco: bloccato, fu perquisito, e la droga era saltata fuori. A quel punto il tunisino era stato portato in caserma, dove si era cercato di ricostruire la provenienza di quella droga e la rete di conoscenze del tunisino, che essendo arrivato da poco in città evidentemente, doveva potere contare su qualche contatto fidato per rifornirsi di una simile quantità di stupefacente. Inoltre, i militari avevano cercato di ricostruire il percorso seguito dall'uomo partendo dalla Tunisia, via Lampedusa fino alle strade del centro di Parma. Era finito in una cella di via Burla con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio. E ieri, davanti al gup Maria Cristina Sarli, ha patteggiato 3 anni e 4 mesi, oltre a 12.666 euro, ottenendo anche gli arresti domiciliari.

**CASO AUTO A NOLEGGIO** IERI GLI INTERROGATORI DELLE ALTRE 3 FUNZIONARIE DELLA PROVINCIA ACCUSATE DI TURBATIVA D'ASTA

## «Cisiamo limitate ad applicare il bando»

E due delle indagate precisano: «La Sandei? Mai conosciuta personalmente»

Martedì la presidente e la segretaria, ieri le altre tre funzionarie che sedevano nella commissione giudicatrice finita sotto inchiesta. Un pomeriggio di interrogatorio per le dipendenti della Provincia, indagate per turbativa d'asta, che nell'ottobre 2008 dissero sì all'aggiudicazione dell'appalto per il noleggio auto senza conducente alla Car-Server di Reggio Emilia. Ma in realtà i tre faccia a faccia di ieri con il pm Paola Reggiani sono durati singolarmente circa un'ora. Le tre funzionarie, tutte assistite dall'avvocato Sergio Andrea Ghiretti, hanno ribadito più volte di essersi limitate all'applicazione delle clausole previste dal bando. Due delle tre in-



indagine, inoltre, hanno precisato di non conoscere personalmente Genoveffa Sandei, il capo di gabinetto del presidente Bernazzoli, che fino alla fine del 2005 sarebbe stata presidente della società reggiana vincitrice del

l'appalto, per poi ottenere un contratto di collaborazione durato sino a dieci mesi prima dell'aggiudicazione. L'altro membro della commissione ha invece sostenuto di averla conosciuta nel 2010 in Provincia, quindi do-

po l'affidamento del bando, per motivi di lavoro, in occasione della redazione di un bilancio. A tutte le indagate viene contestata la modalità di affidamento dell'appalto che, secondo la procura, potrebbe essere avvenuto in modo «fraudolento», perché la società esclusa - la Program di Firenze - non sarebbe stata sollecitata, così come prevede l'articolo 46 della vecchia legge sugli appalti, ad integrare la documentazione richiesta. Ma durante gli interrogatori di ieri, come in quelli di martedì, tutte hanno precisato che non si sarebbe trattato della dimenticanza di qualche timbro o firma, bensì della totale assenza di atti espressamente richiesti dal bando, pena l'esclusione. Alla domanda della ditta toscana non sarebbero stati infatti allegati né il preliminare d'appalto né la scheda tecnica. E, secondo la difesa, dopo i faccia a faccia di ieri, gli aspetti della vicenda sarebbero stati chiariti,

anche se non è escluso che l'avvocato Ghiretti decida di presentare una memoria. Quattro indagate sono ancora in servizio nell'ente di piazza della Pace: una al Bilancio, un'altra ai Contratti, la terza al Provveditorato, la quarta nell'ufficio di presidenza, mentre la quinta - dirigente nel 2008 - è già in pensione. Queste ultime sono state entrambe sentite martedì scorso, assistite dal difensore Aniello Schettino. L'inchiesta è nata dall'esposto presentato lo scorso marzo dal pidellino Luigi Villani, dopo varie interrogazioni firmate nei mesi precedenti dal collega di partito Simone Orlandini. Atti in cui veniva citato espressamente il nome di Genoveffa Sandei. Un conflitto d'interessi pieno di ombre quello contro cui puntavano il dito gli esponenti del centrodestra, ma, almeno per il momento, il capo di gabinetto di Bernazzoli non risulta coinvolto nell'inchiesta. **G. Az.**

## NotizieInBreve

**LA CASSAZIONE**  
Sentenza sullo stupro  
Lo sdegno del Pdl

Si dicono «offese e sconcertate» le donne del Pdl Francesca Gambarini, Cinzia Camorali, Laura Schianchi, Antonella Amore ed Eleonora Cerngul da quella che definiscono «una sentenza aberrante che fa tornare indietro la storia dell'emancipazione femminile e dell'affermazione di una reale e concreta parità tra uomo e donna ai tempi in cui lo stupro era considerato più delitto contro la morale pubblica che un reato contro la persona». Fa discutere anche a Parma la sentenza della Cassazione che stabilisce misure alternative al carcere per chi si è macchiato del reato di stupro di gruppo. «Come donne e come politiche intendiamo impegnarci ad ogni livello perché questa sentenza rimanga isolata e continui nel Paese a diffondersi una cultura legalitaria e egualitaria che salvaguardi le donne».

**AIDAA: «202 IN QUATTRO MESI»**  
Crisi: aumentano  
i cani abbandonati

Aumentano i cani abbandonati o consegnati ai canili ed alle associazioni (che si occupano della gestione di rifugi privati) da persone che dichiarano di non riuscire più a mantenere il proprio cane a causa della crisi. Secondo i dati raccolti da Aidaa nei cento canili monitorati i cani portati in canile (che non è obbligato a prenderli) o abbandonati (e poi recuperati risalendo ai proprietari dal microchip o dal tatuaggio) da persone che non si dichiarano più in grado di mantenerli sono stati nel periodo ottobre 2011- gennaio 2012 ben 202 rispetto ai 144 dello stesso periodo dell'anno precedente. Tenendo conto che i canili monitorati da Aidaa rappresentano un sesto delle strutture italiane, si presume che negli ultimi quattro mesi circa 1.000 famiglie hanno abbandonato i propri cani.



**fiorentini Shop**  
Macchine per pulizie industriali e civili  
Prodotti detergenti per ogni superficie  
Personale specializzato e...  
ceramiche artigianali prodotte e dipinte  
a mano in vendita promozionale!!!

**Fiorentini Shop**  
Strada Barco 1C - Montecchio Emilia  
Tel. 0522.864113

